

**I prossimi 12 mesi saranno migliori di quelli trascorsi: la metà di noi ne è convinta secondo un'inchiesta Doxa Sicuri di un futuro migliore bruceremo 1300 miliardi nel cenone, 250 in spumanti 50 in botti e 180 in auguri Il 6 gennaio estrazione della Lotteria in diretta tv**

I consueti festeggiamenti di fine anno, in basso l'abbinamento dei biglietti della Lotteria Italia, durante la precedente edizione di «Fantastico»



# Italiani, i più ottimisti d'Europa

## Spenderemo 2000 miliardi per salutare l'anno nuovo

Ottimisti gli italiani per il 1992: sarà migliore del precedente. È il risultato di un'inchiesta Gallup Doxa che ci vede al primo posto tra gli europei. Per salutare il nuovo anno in allegria faremo «saltare» 23 milioni di tappi di spumante e bruceremo 50 miliardi in «botti». Presa d'assalto la montagna che decide il «numero chiuso». Prima novità: in diretta, il 6 gennaio, l'estrazione dei vincitori della Lotteria Italia.

MIRELLA ACCONCIANESSA

ROMA. Cinquantamiliardi in fumo. Sono escluse, naturalmente, le spese sanitarie conseguenti alle cure dei feriti e degli infortunati. Tanto spenderanno gli aficionados dei botti di fine anno. Altri 250 miliardi di lire finiranno nei bicchieri per brindare al 1992. «Salteranno», all'incirca, 23 milioni di tappi di spumante e champagne. Il prezzo delle «bottine» varia tra le 6000 lire e le 250 mila (per le «bottine» più pregiate). Ma le «bottine» si fermano, ovviamente, qui.

È stato calcolato che per il cenone di San Silvestro le famiglie italiane spenderanno 1300 miliardi a cui vanno aggiunti altri 100 miliardi per feste nei locali pubblici. C'è chi preferisce rimanere in casa e spendere poco. Una cena per tre persone dovrebbe aggirarsi sulle 55 mila lire, mentre per festeggiare l'arrivo del nuovo anno, partecipando ad un veglione in un locale, la spesa oscillerà dalle 55 mila alle 250 mila a persona. Non ci si ferma qui. Questa che sta per arrivare è la notte d'oro della Sip. Nelle sue casse entreranno 130 miliardi: tanto sborseranno gli italiani per dare il buon anno ad amici e parenti attraverso la rete telefonica (ma gli utenti si augurano che il servizio offerto dalla Sip migliori rapidamente).

È Napoli la regina dei «botti». Agenti in azione per toglierle il più possibile dalla circolazione: oltre due quintali di «bombe carta» sono stati sequestrati dai carabinieri di Torre del Greco. Mentre si apre il dibattito «botti sì, botti no», c'è chi teorizza. Il comico Lello Arena, napoletano, si è organizzato una festa nei dintorni di Roma con una quarantina di amici. «Abbiamo già provveduto a rifornirci - ha dichiarato - ma è tutta roba teca e registrata,

nulla di illegale. La nostra sarà una vera sarabanda rumorosa e colorata. E per non attendere altri dodici mesi abbiamo preso l'abitudine di «replicare» a Ferragosto. Sembra incredibile, ma un appello contro i botti viene dalla Lombardia. È l'assessore all'Agricoltura a chiedere ai cittadini di evitare razzii, petardi e girandole per scongiurare incendi boschivi. «Siamo nella stagione a rischio e per di più aggravata dalla siccità. Solo negli ultimi sette giorni 45 incendi hanno devastato 719 ettari. Evitate nuovi disastri».

Tutti contenti, o quasi, in montagna, presa d'assalto dai caccatori. Si registra un record di presenze, tanto da creare non poche difficoltà al traffico. Se non si salva nemmeno l'abruzzo, immaginate che cosa sta succedendo sulle Alpi. Madonna di Campiglio ha chiuso le porte. Il sindaco di Pinzolo, in cui rientra la famosa località turistica, ha «chiuso le porte». Ha, cioè, vietato il traffico non solo nei sensi del Ponte di Carisolo, circa 12 chilometri a valle di Madonna di Campiglio, fino a Campo Carlo Magno, il passo a monte del centro turistico per «monte di ordine pubblico e motivi contingenti» e auspica che anche i sindaci della valle del Sole, cioè dell'altro versante, prendano provvedimenti per evitare la paralisi.

Ma c'è anche chi in montagna non solo non sta stretto, ma addirittura completamente solo. Teresa Pini, 53 anni, vive sola a Braia, a 700 metri d'altitudine sui monti della Lunigiana, al confine tra Toscana ed Emilia. È l'unica tomata a casa dall'emigrazione in Inghilterra. Nuovo anno: auguri e previsioni. Da un'inchiesta condotta dalla Gallup e dalla Doxa in Italia e nel mondo, ad eccolo-



ne dei paesi ex comunisti (tranne la Bulgaria), si guarda al '92 con maggiore ottimismo sia per le aspettative individuali sia per quelle generali ed in particolare diminuisce il timore di una guerra mondiale. L'indagine è stata condotta su un campione di 50 mila cittadini. Gli italiani che prevedono per se stessi un '92 migliore dell'anno che sta per andarsene sono il 46%, contro il 42% del '90, mentre i pessimisti sono scesi dal 31 al 25%. Con questi valori l'Italia si colloca al livello europeo al primo posto tra gli ottimisti, a pari punti con la Danimarca, mentre il valore più basso tra i paesi Cee è stato toccato dal Lussemburgo col 19% e, a livello europeo, dall'Ungheria dove solo il 7% vede prospettive migliori, contro il 57% dei pessimisti (sempre meglio dell'anno scorso, comunque, quando lo scarto ne-

## L'oroscopo per il '92? Anche i politici s'affidano alle stelle

STEFANO DI MICHELE

ROMA. Guido Bodrato, ministro democristiano dell'Industria, allo stato attuale ha soprattutto due problemi: la recessione e una brutta influenza. Cose previste dall'oroscopo? E chi lo sa. «No, io non ci credo. Mi diverte, ma lo leggo solo in vacanza», racconta. È un razionale, il ministro: «Sono come tante carte mescolate, così ogni tanto imbroccano qualcosa». Mica tutti la pensano come lui, in Parlamento. Ce ne sono, di ministri e deputati che, prima che sui titoli sulla finanziaria, buttano un'occhiata a quello che si dice del Capricorno o dell'Acquario. Non lo fanno solo i politici, ovviamente. Federico Fellini qualche consulto con un mago di fiducia lo fa. E Gianni Agnelli, oltre alla Fiat, crede alla iella. «È tutta colpa del maledetto martedì 13!», sbottò dopo che si era rotto il femore inciampando nei lacci delle sue scarpe di camoscio. Ma quante bufale, in giro! A rileggere le previsioni dello scorso anno, dodici mesi dopo, viene da ridere. Dicevano: «Nessun pericolo per Gorbaciov» e a momenti lo impiccavano alla piazza Rossa. «Anche i dretti cadrà a settembre, e quello sta ancora lì come il cugolino di San Pietro». «De Mita sarà primo ministro» si, campà cavallo.

Bilancia, Ariete, Vergine e Sagittario... Taglia la testa al Toro, Luciano De Crescenzo. «Questo schedare le persone in dodici categorie è una stronzata», s'intervola lo scrittore. E a riprova, va sul classico: «Già Cicerone, osservava meravigliato: «Com'è che un auspice non si mette a ridere, quando vede un collega fare previsioni?». Se in questi giorni potesse fare un giro nelle edicole, avrebbe gli occhi di fuori dalla meraviglia, il vecchio saggio latino. Riviste e vecchie, libri e

libretti, fogli e calendari: tutti promettono di divi come sarà il vostro '92. Del resto, se in Italia ogni anno una premiata ditta di Murano sforna 80 mila (dicasi: ottantamila) palle di vetro per vedere il futuro, qualcuno che scruta ci deve essere. «Un'altra cosa mi infastidisce - aggiunge De Crescenzo - che uno la sera accende in televisione e sulla Rai ti appare quello con la barba che ti legge l'oroscopo. O che testate serie continuano a pubblicare ogni giorno le previsioni zodiacali». Paese cattolico, questo, ma con la tendenza a mischiare la fede con il mago Otelma. «La morale cristiana ammonisce a non cristianizzare l'oroscopo», tuonava inutilmente tempo fa l'«Osservatore Romano». «Il mio rapporto con l'oroscopo? Pressoché inesistente», afferma con sicurezza Roberto Formigoni, vicepresidente del Parlamento europeo, leader cattolico del Movimento popolare. «Non lo leggo mai, qualche volta, solo per curiosità», aggiunge.

Qualche anno fa un volenteroso deputato del Psi, Ermidio Santi, presentò a Montecitorio due proposte di legge: chiedeva l'abito professionale per gli addetti alle previsioni e, addirittura, corsi di laurea nelle università. Il campo, del resto, è largamente opinabile. Pensate che quelli del Sagittario passano per i belli dello zodiaco. Ma ci credereste ancora, dopo aver saputo che il ministro De Michelis appartiene al venerato segno? Ma comunque, visto che le unte sono infinite, meglio essere previdenti. Così nel Palazzo raccontano di Andreotti che si affida a Lucia Alberti; di Fanfani che gira con un cornetto di corallo in tasca; di De Mita che si rende conto la mattina, davanti allo specchio, di come andrà la giornata: se la

## Eruzione Etna: la lava avanza verso i frutteti

Precede senza soste l'eruzione dell'Etna, giunta al suo diciottesimo giorno. Dalle bocche aperte nel versante orientale del vulcano, a 2400 metri di altezza, continua a fuoriuscire magma che, dopo un breve tratto, si ingrossa per tornare in superficie alcune centinaia di metri più a valle conservando la temperatura e la forza distruttiva. La lava, che procede a velocità di 10 metri l'ora, è giunta al di sotto dei mille metri di altitudine. Il primo centro abitato, quello di Zafferana Etna, è ancora lontano, tuttavia vasti frutteti della Val Calanna potrebbero essere in pericolo già nelle prossime ore. La speranza è che la colata rallenti ulteriormente la propria discesa, frenata dalle diverse stratificazioni e ostacoli naturali su cui sta scorrendo. L'attività dell'Etna è costantemente controllata dagli studiosi che giudicano abbondante l'alimentazione della colata, segno che la conclusione dell'eruzione non è ancora vicina.

## Discoteche A Cortina aperte fino alle 4

dalle normative approvate dalla giunta regionale del Veneto, che prescrive la chiusura alle due di notte, ma rispecchia le deroghe concesse dalla regione nel corso dell'estate alle discoteche situate sul litorale Veneto. «Se per queste località - ha detto Gaspari - si è chiuso un occhio, la montagna, in occasione della stagione invernale, non ha ottenuto un analogo trattamento». Il primo cittadino del centro ampezzano ha affermato di ritenere legittimo il provvedimento, in quanto la legge sugli esercizi pubblici, emessa nell'agosto di quest'anno, permette al sindaco di stabilire gli orari dei locali senza sottostare all'autorità della regione.

## Inquinamento Dal 1° gennaio targhe alterne a Genova

comune il regime delle targhe alterne nel caso la rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico (al momento 5 centrale) dovesse segnalare il livello di allarme in almeno tre delle stazioni di rilevamento. Il provvedimento scatterebbe automaticamente il giorno dopo dalle 7,30 alle 11,30, quattro ore rispetto alle 12 previste dalla circolare ministeriale a partire dal primo febbraio.

## Ancona: traghetto sbaglia ingresso nel porto e si squarcia

Il traghetto greco «Lissos», che fa normalmente servizio di linea tra Ancona e Patrasso, si è procurato ieri uno squarcio allo scafo - un taglio orizzontale alto pressappoco un metro e profondo circa tre - sbagliando la manovra di entrata nel porto del capoluogo marchigiano. Invece dello specchio d'acqua di ingresso allo scafo, il traghetto - di 13.407 tonnellate - è andato a urtare, per cause non ancora accertate, la banchina numero 23. Non ci sono state vittime, nell'urto. Incolumi i 195 passeggeri e intatti i 40 veicoli che erano a bordo. La collisione ha squarciato però lo scafo al di sopra della linea di galleggiamento. Il traghetto ha poi raggiunto con i propri motori e l'aiuto di alcuni rimorchiatori il consueto punto di ormeggio, dove sono state regolarmente effettuate le operazioni di sbarco.

## Cacciatori scoprono una fossa comune nel Pesarese

Saranno gli accertamenti condotti dalla Usl di Cagli a stabilire l'età dei resti umani, teschi e ossa appartenenti presumibilmente a una decina di cadaveri, scoperti per caso due giorni fa da alcuni cacciatori in una grotta rivestita di mattoni nei pressi del passo di Bocca Serriola, a cinque chilometri da Apecchio (Pesaro). I carabinieri hanno spedito un rapporto alla Procura della Repubblica. Un primo esame medico avrebbe individuato la data dei resti umani: risalirebbero a circa cinquanta anni fa. Ma questo tipo di ipotesi è scartata sia dai carabinieri che dal sindaco di Apecchio, Franco Biancarelli, il quale sostiene che, nel secondo dopoguerra, il territorio appecchiese non fu teatro di esecuzioni o sparizioni di massa.

GIUSEPPE VITTORI

## Presepi colpiti dai vandali Modena, natività distrutte Incursione a Gubbio: «impiccato» un re moro

MODENA. Dopo i danni fatti da alcuni vandali al presepe del Duomo di Modena, la sera di S.Stefano, un altro gesto analogo è stato compiuto la notte scorsa a Ca' di Sola di Castelvetro, dove sconosciuti hanno incendiato e quasi distrutto la capanna di legno di un presepe, allestito a ridosso della chiesa del Paese. Per spegnere l'incendio che ha danneggiato anche in modo lieve la fiancata della chiesa del Paese sono intervenuti i vigili del fuoco di Modena. Il presepe era stato preparato da alcuni giovani della parrocchia e dal parroco di Ca' di Sola Don Angelo Belloni, che ha presentato denuncia contro ignoti ai carabinieri. Intanto le statue del presepe del Duomo di Modena, che erano state danneggiate, sono state restaurate e rimesse a posto. Presepi sotto tiro anche a Gubbio, in provincia di Perugia. Qui i vandali non si sono limitati a danneggiare le statue: hanno impiccato uno dei tre re magi che portavano doni al bambino, quello di pelle nera. Secondo il presidente dell'associazione «presepe della vittoria», Tiziano Pedrielli «i fatti che da qualche anno si ripetono a Natale a danno del presepe del parco hanno superato ogni limite con manifestazioni antireligiose e razziste come l'impiccagione all'albero di uno dei tre re magi». Indignato per l'impiccagione del re magio anche il parroco di S. Agostino di Gubbio, che per primo s'è accorto del passaggio dei vandali.

## L'idea è di Massimo Colatosti, disoccupato: «Per 3000 lire a chiamata avvertono casa» A Napoli affittano telefoni «cellulari» agli automobilisti bloccati negli ingorghi

L'arte di arrangiarsi, a Napoli, cosa produce nell'era dei telefonini portatili? Un telefonino, appunto. L'idea è di Massimo Colatosti, 40 anni, l'uomo che due anni fa, ai tempi del secondo scudetto, inventò le «lacrime di Berlusconi». «Affitto il telefonino agli automobilisti bloccati negli ingorghi, così possono avvertire i familiari e l'ufficio». Costo della telefonata: tremila lire.

NOSTRO SERVIZIO

NAPOLI. «Non fate stare in pensiero la vostra famiglia. Avvertite che siete in ritardo. Usate il telefonino. Solo tremila lire». Massimo Colatosti si avvicina con questa insolita premessa agli automobilisti imbottigliati nel traffico caotico di Napoli mettendo bene in vista il «suo» cellulare (preso in affitto, in realtà, da un personaggio falcotoso). Colatosti è l'inventore delle «lacrime di Berlusconi» (vendute in flaconcino «con garanzia» due anni fa, quando il telefonino vinse il suo secondo scudetto battendo in volata il Milan), dei «reperi del muro di Berlino» e dei «drammisti delle statue di Lenin» durante le manifestazioni anticomuniste in Urss. Come è nata l'idea del telefonino? «È nata da un ingorgo

spiega Massimo Colatosti, 40 anni, scapolo, specializzato nell'arte di arrangiarsi - un ingorgo terribile che si è ripetuto anche in questi giorni. Venerdì 19 dicembre per raggiungere il centro di Napoli dall'uscita dell'autostrada sono state necessarie tre ore. Io ero appostato in via Marina, dove l'ingorgo può comportare anche due ore di incolonnamento. Costi molti hanno comunicato alla famiglia, grazie al telefonino, che erano giunti a Napoli vivi e vegeti ma che erano imbottigliati nel traffico. Altri erano atesi da enti e ditte e hanno potuto rinviare l'appuntamento o scusarsi con il principale. Per sole tremila lire la pace dell'anima».

Genio economico-umanitario dei napoletani, insomma? «Direi semplicemente voglia di vivere. Sono un disoccupato permanente - spiega l'inventore delle «lacrime di Berlusconi» - e devo trovare il modo per nutrirmi e vestirmi. Ho scelto la «via napoletana», quella del sorriso e dell'ironia». Però il solo telefonino non basta per vivere. Ed ecco che Massimo Colatosti estrae dal suo cappello magico le altre risorse dell'arte di arrangiarsi. Dopo 6 anni di fidanzamento con una bella ragazza napoletana, Massimo Colatosti viene «messo alla porta dalla futura suocera» perché «nullafante». Colatosti chiede una sorta di indennità di servizio che suscita l'ilarità del quartiere, ma alla fine ottiene numerosi consensi. Chi lo rimborserà delle spese sostenute per vestirsi con eleganza, regalare collanine e fiori alla fidanzata, e presentarsi in casa della suocera con il dolce nei giorni festivi?

Per sopravvivere Massimo Colatosti - «nato tipografo» - ha fatto l'idraulico, il giovane di banco nei negozi di alimentari, infine il poeta girovago e l'attore. Da qualche anno ottiene piccole parti nei film di De Crescenzo e di altri autori e registi. In un «momento di profonda crisi» è persino ricorso al «matrimonio inventato». «D'accordo con la mia ex-fidanzata mandammo le partecipazioni a tutti gli amici ed i conoscenti, raccogliendo puntualmente i regali». E poi? «Sono stato capiteo e, quando mi sposero, quelli che già mi hanno fatto il regalo sono esentati dal portarmelo». Se l'esperienza del telefonino darà un bilancio particolarmente attivo, Massimo Colatosti pubblicherà un libro: «I fattarielli (Storia quotidiana di Napoli)». Non svela il numero del telefonino ma fornisce quello di casa: 081/669152.



## I vigili di Roma misureranno il tasso alcolico degli automobilisti

Con l'anno nuovo i vigili urbani romani avranno un compito in più: misurare con speciali apparecchiature il tasso alcolico degli automobilisti. Lo ha deciso ieri la giunta capitolina, che ha stanziato 39 milioni di lire per l'acquisto di tre «Alcol-test». Non sono molti per una città di quasi tre milioni di abitanti, ma i primi tempi dovrebbero suscitare un certo effetto. Il provvedimento sarà in vigore, già da domani non solo sulle autostrade e nelle grandi vie di comunicazione, ma anche nei vicoli e nei viali della capitale.